

## 3. L'evoluzione del Regno longobardo

### Il re acquista maggior potere

Solo quando temettero una più decisa reazione bizantina e videro crescere la potenza del Regno dei Franchi, i Longobardi decisero di dare una **base più solida alla monarchia**. Nel **584** elessero re **Autàri** e per rafforzarne l'autorità i duchi decisero di **cedere al sovrano la metà dei loro possedimenti**.

Da questo momento ogni sovrano longobardo ebbe una serie di proprietà sparse per la Penisola e un suo funzionario ad amministrarle, il **gastaldo**. Ma l'autorità del sovrano, anche se rafforzata, restò sempre in parte condizionata dal potere dei duchi. Infatti **non si affermò mai un principio dinastico**, e il re longobardo continuò sempre a essere eletto dall'assemblea degli arimanni.

### L'Editto di Rotari: un codice di leggi scritte

Un altro segno del rafforzamento della monarchia, ma anche dell'influsso della cultura romana sui Longobardi, fu l'emanazione, nel **643**, dell'**Editto di Rotari**, la **prima raccolta scritta delle consuetudini longobarde** che fino ad allora erano tramandate oralmente. Naturalmente l'Editto venne **scritto in latino** dal momento che la lingua longobarda non aveva la scrittura, ma la sua applicazione, almeno all'inizio, riguardò solo i Longobardi in virtù del principio della personalità del diritto. Rotari, però, non si limitò a registrare le antiche consuetudini, ma nell'introduzione manifestò lo scopo di "rinnovare e correggere tutte le precedenti, di aggiungere ciò che manca e di togliere ciò che è superfluo".

**Dalla faida al guidrigildo** - L'aspetto più interessante di questo "aggiornamento" delle usanze longobarde fu l'intenzione di limitare il più possibile la **faida**, ossia la **vendetta privata** come reazione a un'offesa, che era fonte anche di continui conflitti. Venne a tal fine rafforzato l'istituto del **guidrigildo**, ossia del **risarcimento in denaro** che la persona offesa poteva ottenere rinunciando a mettere in atto la sua vendetta privata. Questo risarcimento era legato sia alla gravità delle ferite inferte sia all'importanza della vittima e dell'aggressore. Con il guidrigildo si interrompeva la spirale, tendenzialmente infinita, della faida, che costituiva un grave turbamento per la convivenza civile e per la pace interna del Regno e la stabilità del potere.